

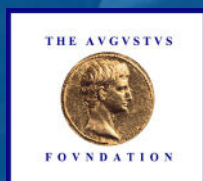
DOSIER



n. 54 - dicembre 2024

I LEGAMI TRA L'ESTREMA SINISTRA ITALIANA E I MILITANTI PALESTINESI

Giovanni Giacalone



Con il contributo
di Augustus Foundation

toque agere

MachiavelliDossier

n. 54 - dicembre 2024

«**I legami tra l'estrema sinistra italiana e i militanti palestinesi**»
di Giovanni Giacalone

Foto in copertina: Fotos de Camisetas de SANTI OCHOA - CC by-NC 2.0

© 2024 Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli
Via Giambologna 7, Firenze
Riproduzione consentita con attribuzione

ISSN 2612-047X

SOMMARIO ESECUTIVO

- Il Nuovo Partito Comunista Italiano (NPCI) e i Comitati di Appoggio alla Resistenza Comunista (CARC) puntano al rovesciamento del Governo democraticamente eletto e utilizzano la causa palestinese, attualissima a livello internazionale, per maggior pubblicità, mentre la galassia palestinese sfrutta reti e radicamento storico sul territorio dell'estrema sinistra per promuovere la propria causa.
- NPCI e CARC hanno legami storici con militanti della «sovversione rossa» rifugiatisi in Francia.
- La galassia di estrema sinistra italiana si colloca al fianco di tutte le formazioni palestinesi, da Hamas a Fatah come dimostra il caso «Yaesh Anan».
- Estrema sinistra e galassia filo-palestinese condividono un comune obiettivo, il cosiddetto «anti-imperialismo». Si tratta anche di un'alleanza opportunistica fondata su vantaggi reciproci. Un'alleanza che comporta dei rischi in relazione al *modus operandi* che punta all'innalzare il livello dello scontro, e a stigmatizzare come nemici da colpire coloro che non condividono la loro visione del conflitto israelo-palestinese. ■



L'AUTORE

Giovanni Giacalone è Ricercatore del Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli. Laureato in Sociologia (Università di Bologna), *Master in Islamic Studies* (Trinity Saint David University of Wales), specializzazione in *Terrorism and Counter-Terrorism* (ICTI di Herzliya, Israele). ■

L il 10 e 11 settembre a Vienna, presso il parlamento austriaco, si è tenuta una conferenza sull'antisemitismo, intitolata «*Never again? Democracy cannot tolerate antisemitism*», alla quale hanno partecipato parlamentari europei, esperti, rappresentanti di comunità ed organizzazioni ebraiche d'Europa. Era presente anche l'onorevole Sara Kelany, parlamentare di Fratelli d'Italia, in rappresentanza della prima commissione (Affari costituzionali) della Camera.

In quest'occasione la Kelany ha evidenziato come l'antisionismo nasconda spesso atteggiamenti antisemiti, che puntano a colpevolizzare tutti gli ebrei per le posizioni espresse dal governo israeliano, citando il recente caso della «lista di proscrizione», compilata e diffusa dal Nuovo Partito Comunista¹. Il comunicato con annessa «lista di proscrizione», pubblicata lo scorso 22 agosto e aggiornata il 18 settembre, ha generato preoccupazione, indignazione e dure prese di posizione sia in ambito politico-istituzionale che a livello giornalistico.

L'avviso 145, la lista di proscrizione e la stigmatizzazione del nemico

La lista alla quale si fa riferimento è inserita in un comunicato, denominato «avviso n. 145», diffuso dal Nuovo Partito Comunista (NPCCI) e rilanciato anche sul sito dei CARC (Comitati di Appoggio alla Resistenza Comunista) e dall'UDAP (Unione Democratica Arabo-Palestinese). Il documento, dopo aver richiamato al boicottaggio di Israele e alla lotta contro i sionisti in Italia, include un elenco con aziende israeliane e italiane, ma anche politici, accademici, imprenditori e giornalisti, ebrei e non ebrei, tutti accusati di essere «sionisti» e «sul libro paga di Israele». Sebbene l'avviso non inciti esplicitamente ad attacchi fisici, espone comunque le persone elencate nella lista al rischio di ritorsioni violente. Inoltre, il documento fa riferimento a un evento organizzato dai CARC a Pontedera lo scorso 4 agosto, durante il quale uno dei principali relatori, Gabriele Rubini (meglio noto come «Chef Rubio» e già finito al centro di guai giudiziari per esternazioni antisemite, nonché per propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa)², ha dichiarato che i giornalisti sono obiettivi primari della resistenza palestinese e ha esortato i presenti a considerare i media come bersagli della lotta contro l'oppressione: «I giornalisti devono avere paura di andare al lavoro ogni giorno, devono temere per l'incolumità dei loro figli e delle loro figlie». Rubini ha inoltre aggiunto: «Se ci fosse un movimento globale generale dovrebbe attaccare prima i *media*»³.

¹ -Stefano Piazza, «I presidenti della *Knesset* alla conferenza sull'antisemitismo che si chiude oggi a Vienna», «Panorama», 11 settembre 2024. <https://www.panorama.it/news/dal-mondo/conferenza-antisemitismo-vienna>

² -Francesca Galici, «Scrivete sui muri delle case dei sionisti...». Chef Rubio denunciato dalla Digos», «Il Giornale», 30 settembre 2024 – <https://www.ilgiornale.it/news/interni/scrivete-sui-muri-delle-case-dei-sionisti-chef-rubio-2374891.html> ; Redazione, «Chef Rubio dovrà cancellare i messaggi diffusi sui social perché antisemiti», «Open», 30 luglio 2024 – <https://www.open.online/2024/07/30/chef-rubio-messaggi-social-antisemitismo-sentenza-tribunale/>

³ Francesca Galici, «La minaccia di Chef Rubio: «I giornalisti devono temere per l'incolumità dei figli»», «Il Giornale», 9 agosto, 2024. <https://www.ilgiornale.it/news/politica-internazionale/chef-rubio-i-giornalisti-devono-avere-paura->

In data 25 agosto, il sito dei CARC pubblicava un ulteriore *post* nel quale, dopo aver attaccato politici, giornalisti, comunità ebraica di Roma, e aver chiesto ai lettori di contribuire con eventuali ulteriori nominativi, si invoca la cacciata del governo Meloni, democraticamente eletto, per «imporre» un regime comunista:

Bisogna cacciare Meloni e imporre un governo che sia disposto a prendere le misure necessarie a fare fronte agli effetti più gravi della crisi, il Governo di Blocco Popolare⁴.

Il 18 settembre 2024, Il NPCI ha aggiornato la lista di proscrizione con un lungo elenco di nominativi, tutti indicati come «agenti sionisti», e il giorno successivo ha ribadito la volontà di sovvertire l'ordine democratico:

Bisogna rovesciare il governo Meloni rendendo ingovernabile il paese fino a imporre un governo d'emergenza espressione degli organismi operai e popolari e del resto delle masse organizzate⁵.

La faccenda è poi ulteriormente degenerata sabato 28 settembre, quando a Milano i CARC hanno organizzato un corteo nel quale sono stati esposti cartelli con le foto di alcuni degli inclusi nella lista con la scritta «agente sionista» (tra essi la senatrice Liliana Segre, il ministro della Difesa Guido Crosetto, l'ex presidente della comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici). Tutti «colpevoli», secondo i militanti dei CARC, di aver preso posizione favorevoli allo Stato ebraico. In aggiunta interveniva nuovamente Rubini, microfono alla mano, a suggerire l'imbrattamento delle «case sioniste»:

La lista di proscrizione del NPCI appare essere una selezione di bersagli e un loro militante ne conferma tale scopo

Se uno non dorme la notte ed è in grado di selezionare dei muri, dove sa che all'interno di quelle case vivono degli agenti sionisti, 3.80 euro di bomboletta e inizia a scrivere⁶.

Un *modus operandi*, assieme a quello delle liste di proscrizione, che ricorda le pratiche di epoche oscure. Qualcuno potrebbe tra l'altro aver preso spunto da tale suggerimento, visto che poco dopo, sempre a Milano, l'ingresso di una scuola elementare è stata imbrattata con

andare-lavoro-e-2357177.html

4 CARC, agenzia stampa staffetta Rossa – «Un avviso ai naviganti si aggira per l'Italia», 25 agosto 2024 – <https://www.carc.it/2024/08/25/un-avviso-ai-naviganti-si-aggira-per-litalia/>

5 Comunicato CC 23/2024 – 19 settembre 2024 – https://www.nuovopci.it/voce/comunicati/com2024/com23-24/Com.CC_23-2024_Violare_divieto_manifestazione_5_ottobre_Roma.html

6 Francesca Galici, «Dal palco dei Carc Rubio incita alla violenza: «Indicate le case degli agenti sionisti»», «Il Giornale», 29 settembre 2024 – <https://www.ilgiornale.it/news/interni/scrivere-sui-muri-degli-agenti-sionisti-nuovo-appello-rubio-2374380.html>

la scritta «israeliani nazisti»⁷.

Il contenuto, scritto e orale, diffuso dal NPCI con il sostegno dei CARC, presenta nel suo insieme una serie di elementi problematici, in quanto diffonde un elenco con nominativi di persone ritenute «nemiche» della causa invitando anche all'azione. In aggiunta, il NPCI lancia messaggi di stampo sovversivo, perché incita al rovesciamento dell'ordine democratico per «imporre» un «governo di blocco popolare».

Il 13 ottobre 2024, il NPCI pubblicava un nuovo comunicato sul proprio sito *web* dove attaccava nuovamente la senatrice Liliana Segre indicandola come «donna borghese» e «agente sionista»,

NPCI e CARC richiamano alla sovversione dell'ordine democratico per instaurare un «governo di blocco popolare»

la cui nomina sarebbe una «operazione orchestrata in funzione della propaganda a sostegno dello Stato sionista d'Israele»⁸.

Il comunicato esprimeva inoltre solidarietà a Luciano Vasapollo, dirigente della Rete Comunista che, secondo il NPCI, sarebbe stato «attaccato prima da Paolo Del Debbio (conduttore della trasmissione televisiva “Dritto e Rovescio” su Rete 4) e successivamente da Matteo Salvini per aver sostenuto la legittimità della Resistenza palestinese e aver definito terrorista lo Stato sionista d'Israele, in occasione di un'assemblea pubblica organizzata all'Università La Sapienza dall'organismo giovanile Cambiare Rotta»⁹.

Vasapollo risulta svolgere il ruolo di professore di Analisi dati di economia applicata presso l'Università La Sapienza di Roma, oltre che Delegato del Rettore per le Relazioni Internazionali con i Paesi dell'ALBA, l'alleanza bolivariana per le Americhe¹⁰.

Nel luglio del 2019, Vasapollo è anche stato ricevuto a Caracas dal presidente venezuelano Nicolas Maduro, durante un incontro con le delegazioni europee al 25° Foro di San Paolo¹¹.

La manifestazione del 5 ottobre a Roma

Sabato 5 ottobre in Piazza Ostiense a Roma si è svolta una manifestazione, organizzata dalla galassia di estrema sinistra e da gruppi palestinesi, con l'obiettivo apparente di celebrare il

⁷ Francesca Galici, ««Israeliani Nazisti». La scritta davanti alla scuola dopo le piazze Pro-Palestina», «Il Giornale», 30 settembre 2024 – <https://www.ilgiornale.it/news/interni/israeliani-nazisti-scritta-davanti-scuola-piazze-pro-2374762.html>

⁸ -Comunicato CC 25/2024 – 13 ottobre 2024 – https://www.nuovopci.it/voce/comunicati/com2024/com25-24/Com.CC_25-2024_III-GM_Segre_e_Vasapollo.html

⁹ Ibidem.

¹⁰ Francesca Galici, «Il volo da Maduro e la rete comunista: le lezioni del «cattivo maestro» della Sapienza», «Il Giornale», 14 settembre 2024. <https://www.ilgiornale.it/news/nazionale/osa-e-cambiare-rotta-seguito-maduro-ecco-chi-c-dietro-2367985.html>

¹¹ -Gobierno bolivariano de Venezuela, «Presidente Maduro agradeció solidaridad de movimientos políticos del Foro de Sao Paulo con la nación», 29 luglio 2019 – <http://www.oncop.gob.ve/site/vistas/principal/noticias.php?noticia=NDCz&pagina=75>

massacro del 7 ottobre di un anno prima, interpretato come «resistenza al colonialismo e all'occupazione sionista». La manifestazione, che prevedeva anche un corteo, non era stata autorizzata dalla Questura di Roma e dal Ministero degli Interni per timore di disordini e perché celebrante un massacro, ma i manifestanti hanno rotto il divieto, seppur confinati all'interno di un perimetro presidiato dalle forze dell'ordine.

Tra gli organizzatori della manifestazione spiccano i Giovani Palestinesi d'Italia, l'Unione Democratica Arabo-Palestinese, assieme a una moltitudine di gruppi come CARC, OSA, Rete Comunista, Cobas, Potere al Popolo, USB e ovviamente i centri sociali.

Gli aspri toni si sono palesati fin da subito, con un rappresentante dei Cobas di Taranto che ha definito Israele «bestia dell'entità sionista», ha accusato il governo italiano di essere «complice», il governo giordano «bastardo traditore», il Papa «pappagallo», il ministro Tajani un «miserabile» e ha dichiarato: «Adesso è compito nostro fare pulizia». Tutte dichiarazioni fatte microfono alla mano a fianco di Shoukri Hroub, *leader* dell'UDAP, che gli aveva conferito parola poco prima.

Tra i presenti, anche i CARC con il rappresentante Andrea De Marchis, che ha inneggiato al 7 ottobre come «giorno della rivolta e della rivoluzione in Palestina». Pochi giorni prima lo stesso De Marchis aveva giustificato le liste del NPCI definendole «informazione».

Due giorni dopo, il 7 ottobre, De Marchis pubblicava un lungo *post* in riferimento alla manifestazione di Piazza Ostiense, riaffermando la volontà di rovesciare il governo Meloni:

«...l'esistenza del governo Meloni [*assieme ad altre situazioni esistenti*] devono diventare problemi di ordine pubblico. Abbastanza estesi da rendere ingovernabile il paese alle Larghe Intese e da imporre un governo di emergenza popolare»¹².

Mentre venivano intonati i cori «fuori Israele dal Medio Oriente»,

un rappresentante dei Giovani Palestinesi ringraziava la «resistenza» e dichiarava che la presenza in piazza non era solo per la Palestina, ma anche per lo Yemen e l'Iran, «schieratisi con i palestinesi». In effetti di bandiere iraniane, yemenite, di Hezbollah e della Siria di Assad (il cosiddetto «Asse della Resistenza» che sfida Israele e Stati Uniti) se ne sono viste diverse alla manifestazione.

Al termine della manifestazione si sono verificati violenti scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, con il ferimento di oltre trenta agenti. I facinorosi hanno lanciato pietre, bottiglie di vetro e utilizzato segnali stradali come arieti nei confronti degli agenti.

Va evidenziato che la Comunità Palestinese di Roma e del Lazio aveva espressamente dichiarato, tramite il presidente Yousef Salman, la non partecipazione all'evento in quanto

La manifestazione non autorizzata del 5 ottobre 2024 ha mostrato chiari aspetti radicali, dalle bandiere di Hezbollah alle aggressioni alle forze dell'ordine

¹² Profilo Facebook Andrea de Marchis – contenuto pubblico – <https://www.facebook.com/ademarchis>

non autorizzato, dissociandosi dalla galassia che ha invece deciso di sfidare il governo. Anche l'Associazione Palestinesi in Italia ha deciso di non partecipare a fianco di UDAP e Giovani Palestinesi il 5 ottobre. Una spaccatura non indifferente che si era tra l'altro palesata anche in seno all'estrema sinistra, con alcuni gruppi accusati dagli oltranzisti di temere il divieto imposto dal Ministero.

Chi c'è dietro a CARC e NPCI. Il legame con la Francia

I CARC venivano fondati nei primi mesi del 1993 da Giuseppe Maj in seguito a un congresso tenutosi a Viareggio nel novembre del 1992 e promosso dagli aderenti al Centro di Documentazione Filo Rosso¹³. L'obiettivo del nuovo comitato è di svolgere un ruolo di avanguardia tra le masse proletarie ispirandosi al marxismo-leninismo rivoluzionario¹⁴.

Nel gennaio del 1999 venne poi costituita la commissione preparatoria del congresso di fondazione del Nuovo Partito Comunista Italiano che, nel marzo del medesimo anno, diffondeva una nuova pubblicazione, ascrivibile al *leader* dei CARC, Giuseppe Maj, denominata «La Voce del Nuovo Partito Comunista», dove si esplicitava la necessità di operare in clandestinità. Nel 1999 Maj lasciava la posizione di segretario nazionale dei CARC e al suo posto subentrava Pietro Vangeli.

Come illustrato dalla giornalista Francesca Galici su «Il Giornale», Giuseppe Maj venne arrestato per la prima volta a Parigi, assieme a Giuseppe Czeppel, nel 2003 per associazione sovversiva e produzione di documenti d'identità falsi, oltre che per collegamenti logistici con la formazione terroristica spagnola denominata GRAPO, acronimo di *Grupos de Resistencia Antifascista Primero de Octubre*, di stampo marxista e attiva tra il 1976 e il 2007. Un altro articolo, sempre del quotidiano «Il Giornale», firmato da Alberto Toscani nel 2006, oltre a citare la clandestinità dei due soggetti in territorio francese, li indica come co-fondatori del CARC e poi del NPCI¹⁵.

Nel 2005, sempre in Francia, veniva inoltre creato il *Comité d'Aide aux Prisonniers politiques du (nouveau) Parti Communiste Italien*, proprio in occasione dell'arresto di Maj e Czeppel¹⁶.

Un *post* del 1° agosto 2006 pubblicato sul sito «Ban Public» faceva riferimento a un comunicato del precedente 28 gennaio, nel quale si leggeva della «lotta per la liberazione dei compagni Maj e Czeppel» e si indicava la «banda Berlusconi» come responsabile dell'inchiesta aperta nei loro confronti¹⁷.

¹³ -Anche questo fondato da Giuseppe Maj a Pavia ma con sedi a Modena e Milano.

¹⁴ Documento «La dimensione sovranazionale del fenomeno eversivo in Italia» (sen. Mantica, on. Fragalà), X e XI legislatura, datato 31 luglio 2000, pp.141-142.

¹⁵ Alberto Toscani, «Parigi, 007 italiani arrestano due ex terroristi», «Il Giornale», 28 maggio 2005 – <https://www.ilgiornale.it/news/parigi-007-italiani-arrestano-due-ex-terroristi.html>

¹⁶ -Sito web «Ban Public» – <https://banpublic.org/creation-du-comite-d-aide-aux>

¹⁷ *Création du Comité d'Aide aux Prisonniers politiques du (nouveau) Parti Communiste Italien.*

Il caso Yaesh Anan

A fine gennaio 2024, in seguito a una richiesta di estradizione avanzata dalle autorità israeliane, tre palestinesi residenti a L'Aquila venivano arrestati con l'accusa di «associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico».

I soggetti in questione, tutti provenienti dalla Cisgiordania, venivano indicati come membri della Brigata Tulkarem-Risposta Rapida, formazione delle Brigate al-Aqsa, braccio armato dell'organizzazione al-Fatah, e sono stati identificati come Anan Kamal Afif Yaesh (1987), Ali Saji Ribhi Irar (1994) e Mansour Doghmosh (1995). Gli arrestati avrebbero costituito e finanziato una struttura operativa terroristica che operava dall'Aquila, raccogliendo fondi per l'organizzazione e pianificando attentati contro obiettivi civili e militari in territorio israeliano. Oltre a membri del governo israeliano, dell'esercito e del gabinetto di guerra, la cellula pianificava anche un attentato presso l'insediamento ebraico di Avnei Hefetz, con azione da filmare tramite telecamere installate su fucili e berretti, come già fatto da Hamas il 7 ottobre 2023 nel sud d'Israele. Il *leader* della presunta cellula veniva individuato in Yaesh Anan, soggetto con un lungo trascorso negli ambienti di al-Fatah. Espulso dalla Norvegia, arrivava in Italia nell'ottobre del 2017 e, seppur privo di passaporto e permesso di soggiorno, rimaneva sul territorio stabilendosi a L'Aquila dopo essere stato anche interrogato dalla locale sezione della Digos¹⁸.

I documenti relativi all'inchiesta evidenziano come Anan fosse in costante contatto con Mounir al-Maqdah, *leader* delle Brigate al-Aqsa e già al comando delle milizie presso il campo palestinese di al-Hilweh, in territorio libanese.

In seguito alle indagini sono inoltre emersi collegamenti tra Anan e membri del Gruppo Risposta-Rapida uccisi in uno scontro a fuoco con l'esercito israeliano nel novembre 2023. Foto dei soggetti venivano rinvenute sul profilo social di Anan, immortalati con la fascia bianca del Gruppo Risposta Rapida.

L'arresto di Anan e soci ha scatenato la reazione delle formazioni palestinesi attive in Italia nonché dei movimenti di estrema sinistra che si sono opposti all'extradizione e ne chiedono la liberazione. Diversi appelli in suo favore sono apparsi sui siti «Onda Rossa», «Osservatorio Repressione» e «Rivoluzione Anarchica».

Tra i vari aderenti alle richieste di liberazione di Anan comparivano l'Unione Democratica Arabo-Palestinese, i Giovani Palestinesi d'Italia, Yousef Salman (presidente della Comunità Palestinese Roma e Lazio), Raniero La Valle (Pace-Terra-Dignità), USB Abruzzo/Molise,

L'arresto di Anan e soci ha scatenato la reazione delle formazioni palestinesi attive in Italia nonché dei movimenti di estrema sinistra che si sono opposti all'extradizione e ne chiedono la liberazione

¹⁸ Ordinanza di custodia cautelare – n.99/24 RGNR, N.164/24 RGGIP, p.5.

Cobas Abruzzo, CGIL Abruzzo/Molise, Sinistra Italiana, Potere al Popolo Abruzzo, Partito della Rifondazione Comunista, L'Aquila Coraggiosa, ANPI, ANPPIA, Circolo ARCI Querencia L'Aquila, Associazione Donne Terre Mutate¹⁹. Anche i CARC, con un *post* del 19 settembre, hanno citato il caso dei tre palestinesi e accusato il governo italiano di «aver montato un caso per non indispettare l'alleato israeliano»²⁰.

In un comunicato del 3 giugno 2024, denominato «Indicazioni di voto del P.Carc [*Partito dei Carc*]», il gruppo in questione citava la candidatura di Ilaria Salis alle elezioni europee indicandola come «militante antifascista prigioniera in Ungheria» e spiegando come potesse diventare una «spina nel fianco» oltre ad essere «nella peggiore delle ipotesi un'antifascista tirata fuori dal carcere». In seguito, si legge: «La sua candidatura conferma che è possibile usare le elezioni per operazioni di rottura e di attacco: pensate ad esempio a una lista che avesse candidato Anan Yaeesh, Mansour Doghmosh, Ali Saji Rabhi Irar»²¹.

Saldatura tra estrema sinistra e palestinesi: comunanza o opportunismo?

La questione palestinese è da tempo presente sia nella sinistra parlamentare che all'interno dell'attuale galassia di estrema sinistra che va dal comunismo rivoluzionario e i centri sociali fino all'anarco-insurrezionalismo.

Con la fase post-eccidio del 7 ottobre è però emersa una particolare saldatura tra i gruppi palestinesi che operano in Italia e tutta l'area dell'estrema sinistra, in particolare a fianco di gruppi palestinesi di ideologia affine come l'Unione Democratica Arabo-Palestinese (UDAP) e gli attivisti vicini al Fronte Popolare di Liberazione della Palestina (FPLP).

L'UDAP è risultato contiguo ai CARC con eventi e presenze congiunte in diverse occasioni; entrambi hanno inoltre condiviso e sostenuto numerose posizioni e azioni prese dal NPCI, come appunto le liste di proscrizione e i richiami contro l'esecutivo Meloni.

Le formazioni di estrema sinistra (non soltanto CARC ma anche altre come Rete Comunista, OSA, Cambiare Rotta, CoBas, Potere al Popolo, USB ecc.) hanno ampiamente riempito le manifestazioni organizzate anche da gruppi palestinesi come Associazione Palestinesi in Italia (API), Giovani Palestinesi, Studenti Palestinesi e Unione Comunità e Organizzazioni Palestinesi-Europa.

Il rilancio a livello internazionale della causa palestinese ha permesso a formazioni di estrema sinistra come i CARC di aprirsi uno spazio di opportunità per perseguire i propri obiettivi, ossia creare disordini utili a rendere il Paese ingovernabile per arrivare a «imporre un governo

¹⁹ Sito web «Onda Rossa», «Presidio per Anan libero», 12 marzo 2024 – <https://www.ondarossa.info/iniziative/2024/03/presidio-anan-libero>

²⁰ Sito web «CARC» – 19 settembre 2024 – <https://www.carc.it/2024/09/19/viva-il-7-ottobre-e-tutta-la-resistenza-palestinese/>

²¹ «Indicazioni di voto del P. Carc», 3 giugno 2024, p. 5.

di emergenza fondato sul blocco popolare», come da essi stessi affermato.

Prima del 7 ottobre la causa palestinese, seppur presente, trovava uno spazio ben più limitato all'interno della propaganda di CARC e NPCI, così come tra gli altri gruppi.

Potrebbe non essere un caso che è inoltre emersa la nascita di una nuova formazione comunista organizzata, il Partito Comunista Rivoluzionario (PCR), con assemblea di fondazione svoltasi il 23 novembre scorso a Roma.

In un video pubblicato l'8 ottobre 2024 sul canale *YouTube* di Sinistra Classe Rivoluzione (SCR), sezione italiana della Tendenza Marxista Internazionale, durante un'intervista a Simone Marconi (membro dell'esecutivo nazionale SCR), veniva così pubblicizzata la nascita del PCR: «...Sinistra Classe Rivoluzione sta promuovendo il lancio di questo nuovo partito²²».

In ogni caso, il legame tra il nuovo partito PCR e Sinistra, Classe, Rivoluzione (SCR) appare evidente anche consultando sito e canale *YouTube* di SCR.

Da una parte è evidente che le formazioni palestinesi, a prescindere che siano di ispirazione comunista o islamista, e i gruppi di estrema sinistra abbiano un consistente comun denominatore ideologico: la lotta contro il cosiddetto «imperialismo», dunque contro NATO, Stati Uniti e Israele.

Lo Stato ebraico, in seguito ai fatti del 7 ottobre 2023 e alla sua reazione, è dunque diventato obiettivo primario di queste formazioni. In poche parole, è utile a entrambi i filoni attaccare Israele: la sinistra radicale per questioni legate all'anti-imperialismo e gli estremisti palestinesi perché Israele è loro primario nemico.

Si può dunque parlare di un rapporto bivalente, fondato sia sulla comunanza ideologica, ma anche sull'opportunismo. Non è infatti casuale che, prima del 7 ottobre 2023, i contenuti pubblicati dalle formazioni di estrema sinistra riguardo alla causa palestinese fossero meno presenti rispetto all'ultimo anno, così come del resto lo erano le manifestazioni di piazza.

Ciò ovviamente non significa che la questione palestinese non fosse presente, ma risulta evidente come ora quest'ultima venga utilizzata per promuovere la platea della sinistra radicale extraparlamentare.

In ultimo, è utile ricordare che esiste un legame storico tra causa palestinese ed estrema sinistra che risale agli anni '70, quando gruppi palestinesi come Settembre Nero e Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina collaborarono con *Rote Armee Fraktion* (nota anche come banda Baader-Meinof), GRAPO, ETA e persino l'Armata Rossa giapponese, ovviamente in nome del cosiddetto «anti-imperialismo».

²² - Canale *YouTube* «Sinistra Classe Rivoluzione», «Nasce il Partito Comunista Rivoluzionario!», 8 ottobre 2024 – https://www.youtube.com/watch?v=GyB_19eWIwc

Riflessioni conclusive

Il quadro complessivo che si sta delineando è quello di un sostegno fornito ai movimenti palestinesi e islamisti dall'estrema sinistra in Italia. I fatti sopra elencati sono solo una fetta parziale di un problema ben più esteso e radicato. Le formazioni filopalestinesi possono contare su una presenza storica e capillare della sinistra radicale in ambito universitario, lavorativo (fabbriche) ed extraparlamentare, dando così origine a un'infiltrazione su più livelli, e possono anche sfruttarne il «megafono» di piazza.

Se la galassia di estrema sinistra riempie le manifestazioni pro-Pal, è altrettanto vero che la cosiddetta «causa palestinese» in fase post-7 ottobre 2023 è stata riproposta in maniera esponenziale a livello globale ed è dunque utile alla galassia di estrema sinistra per rilanciare la propria lotta politica nei confronti dell'attuale governo di destra, con l'obiettivo dichiarato di rovesciarlo (come esposto sia dai CARC che dal NPCI).

La realtà che emerge a livello italiano è un ombrello di gruppi in qualche modo interconnessi tra loro che, seppur differenziandosi su alcuni dettagli ideologici e pragmatici, condividono la lotta a Stati Uniti, NATO e Israele. Questa galassia di gruppi e gruppuscoli è attiva su più livelli, da quello

L'obiettivo reale è quello di alzare il livello dello scontro e rovesciare il governo Meloni

di fabbrica alle università e alle scuole superiori. In un certo qual modo sembra che il Comunismo sia tornato in voga, seppur su un piano che si potrebbe indicare come opportunistico.

Se la narrativa perpetrata da questi gruppi risulta di per sé obsoleta, sul piano operativo la questione problematica riguarda modalità come l'identificazione e la stigmatizzazione di coloro che vengono percepiti come «nemici» e che può portare ad azioni violente. In alcuni casi si sono anche verificati episodi che hanno portato alla denuncia per propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale. In aggiunta, non bisogna dimenticare gli scontri che si sono verificati a Roma il 5 ottobre 2024²³.

In ultimo, va evidenziato che il 25 ottobre 2024, in seguito all'eliminazione del *leader* di Hamas, Yahya Sinwar, per mano dell'esercito israeliano, il sito dei CARC pubblicava il «testamento di Sinwar», definito «martire della lotta di resistenza del popolo palestinese contro l'occupazione sionista», arrivando a dargli l'etichetta di «partigiano»²⁴.

I CARC indicavano poi le parole di Sinwar come «messaggio di riscossa e lotta per le masse popolari di tutto il mondo». Immane poi il solito riferimento a marciare per rendere il Paese ingovernabile, cacciare il governo Meloni e imporre un governo comunista. Ennesimo esempio di come l'estrema sinistra extra-parlamentare stia sfruttando la questione palestinese per fini interni di sovversione dell'ordine democratico. ■

²³ - vedi n. 2.

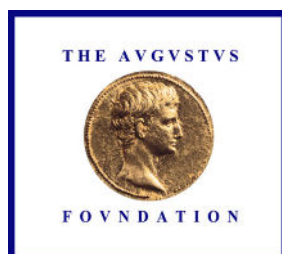
²⁴ -Sito web «CARC», 25 ottobre 2024 – <https://www.carc.it/2024/10/25/non-aspettatevi-giustizia-siate-giustizia/>

suadere a



**Il Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli
dal 2017 si occupa di promuovere politiche
improntate ai valori tradizionali
e finalizzate a costruire un'Italia prospera e forte.**

www.centromachiavelli.com



La presente pubblicazione è stata realizzata
col contributo di *Augustus Foundation*